



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

**DAM Puglia**  
**PROTOCOLLO GENERALE**  
adbp A00\_AFF\_GEN  
0002463  
U 26/02/2019 16:04:13

- 
- Alla **Regione Puglia**  
**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana. Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**  
**Sezione Autorizzazioni Ambientali**  
**BARI**  
PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
- e, p.c. **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare**  
**Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali**  
**ROMA**  
PEC: [dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)
- e, p.c. **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**  
**ROMA**  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)
- e, p.c. **Regione Puglia**  
**Dipartimento Mobilità, qualità urbana. Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**  
**BARI**  
PEC: [dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)
- e, p.c. **Parco Eolico Sant'Agata S.r.l.**  
**TORREMAGGIORE (FG)**  
PEC: [p.e.sagata@pec.it](mailto:p.e.sagata@pec.it)

**Oggetto:** *Parco Eolico da realizzare nei comuni di Lesina e Poggio Imperiale (FG) e opere di connessione alla RTN, di potenza complessiva pari a 50,4MW.*  
*[ID\_VIP: 4451] Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Statale ex art.19 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.*  
*Proponente: Parco Eolico Sant'Agata S.r.l. Piazza G. Paolo II, 8 – Torremaggiore (FG).*  
*Rif. Vs. nota prot. n. 750 del 22.01.2019.*  
*Parere di competenza rispetto al P.A.I.*

Come riferimento al Progetto del Parco Eolico indicato in oggetto, e alla nota di codesta Sezione Regionale ivi richiamata, acquisita agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale al n. 879 del 23.01.2019, con la presente nota si rimettono le preliminari valutazioni di competenza di questa stessa Autorità.

Si premette che il parco eolico in oggetto, così come desumibile dall'esame del "Progetto generale" dello stesso, pubblicato sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6963/9883>, prevede, in sintesi, la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di potenza complessiva pari a 50,4 MW, costituito da:



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

---

- n. 14 aerogeneratori (WTG, identificati dai progressivi: 2, 3, 7, 13, 14, 15, 17, 23, 24, 25, 27, 30, 31 33) del tipo "Vestas V117" con altezza al mozzo pari a 91,5 m, di potenza pari a 3,6 MW ciascuno, con relative piazzole, da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi dei comuni di Poggio Imperiale e Lesina;
- rete di cavidotti interrati "interni" per il convogliamento dell'energia elettrica in MT fino alla cabina primaria di trasformazione;
- una cabina primaria di trasformazione dove avverrà l'elevazione da 30kV a 150 kV;
- un cavidotto in AT per il convogliamento dell'energia alla Sottostazione 150/380 kV.

Sono previste, inoltre, per la realizzazione dell'impianto, le seguenti opere:

- adeguamento della viabilità esistente per il trasporto dei componenti nel sito;
- realizzazione di nuovi tratti di pista per l'accesso alle piazzole degli aerogeneratori;
- realizzazione delle piazzole di servizio agli aerogeneratori;
- realizzazione delle strutture di fondazione degli aerogeneratori e montaggio degli stessi;
- realizzazione del cavidotto interrato "esterno" di collegamento fra il nuovo impianto di produzione e il punto di consegna dell'energia.

Il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Si prende atto altresì che il progetto in esame rinviene da un precedente progetto di un parco eolico, costituito da n. 36 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 2MW, per una potenza complessiva di 72MW la cui procedura di VIA si è conclusa positivamente (con Determina della Provincia di Foggia prot. n. 2014/00668 del 11.03.2014), per 14 dei 36 aerogeneratori presenti nel layout iniziale, e rispetto al quale l'Autorità di Bacino della Puglia ha formalizzato il proprio parere di competenza con nota prot. n. 2746 del 04.03.2014. Successivamente, al termine della suddetta procedura, il proponente ha introdotto alcune modifiche tecnologiche e di miglioramento dei tracciati dell'elettrodotto interno e della viabilità di servizio, per le quali si è reso necessario attivare la procedura di verifica in oggetto.

Tutto ciò premesso, preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile, questa Autorità di Bacino Distrettuale, evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata alla data del 27.02.2017 e vigente alla data di formulazione del presente atto, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale <http://www.adb.puglia.it>, alcune delle opere previste nel progetto interferiscono con le aree normate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

In particolare, si rileva che:

- 1) la rete di cavidotti elettrici interrati "interni" di collegamento tra gli aerogeneratori del parco eolico di progetto, così come riportata nella figura "Elettrodotto - Nuovo layout", a pagina 3 della "Studio Preliminare Ambientale", interseca in n. 10 punti il "reticolo idrografico" (insieme dei



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

---

corsi d'acqua comunque denominati), riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate ai sensi degli artt. 6 e / o 10 delle N.T.A. del P.A.I.;

- 2) la viabilità esistente e la viabilità nuova o da adeguare, per l'accesso alle piazzole degli aerogeneratori del parco eolico di progetto, così come riportata nella figura "Viabilità - Nuovo layout", a pagina 4 della "Studio Preliminare Ambientale", interseca anch'essa, in n. 11 punti, il "reticolo idrografico" riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, per cui valgono le stesse prescrizioni di cui al punto precedente;
- 3) il cavidotto interrato "esterno" per il convogliamento dell'energia in MT fino alla cabina primaria di trasformazione ricade, per alcuni tratti, in aree classificate a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)" ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I. e per un breve tratto ricade in aree classificate ad "Alta pericolosità idraulica (A.P.)", "Media pericolosità idraulica (M.P.)" e "Bassa pericolosità idraulica (B.P.)" disciplinate rispettivamente dagli artt. 7, 8 e 9 delle N.T.A. del P.A.I., Inoltre, lo stesso cavidotto "esterno", in più tratti, interseca o è prossimo al "reticolo idrografico", riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, per cui si applicano le stesse prescrizioni di cui al precedente punto 1);
- 4) la cabina primaria di trasformazione dove avverrà l'elevazione della tensione da 30 kV a 150kV ed il cavidotto interrato in AT per il convogliamento dell'energia alla Sottostazione 150/380 kV, ricadono in un area classificata a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)" ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I. e sono anche prossimi al "reticolo idrografico", riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, per cui si applicano le stesse prescrizioni di cui al precedente punto 2).

In relazione agli aspetti di compatibilità idraulica rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, si prende atto di quanto riportato e nel dettaglio descritto nella "Relazione idrologica e idraulica", a firma dell'Ing. Gianfranco Leandro, nella quale è stato attestato che "Omissis ... sono stati effettuati approfonditi studi di carattere morfologico, idrologico ed idraulico, per stabilire la conformità degli interventi in aree di alcune opere nelle fasce di pertinenza del reticolo, le eventuali interferenze con la viabilità esistente da adeguare e quelle con il cavidotto. Si è ritenuto opportuno procedere con modellazioni idrauliche di tipo monodimensionale con riferimento ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni ed estese sul reticolo idrografico della Carta I.G.M., volte a caratterizzare le relazioni che si possono stabilire tra le opere in progetto e l'assetto idraulico delle aree, in modo da renderli reciprocamente compatibili secondo quanto prescrive il criterio di conformità al PAI vigente in relazione alle condizioni di "sicurezza idraulica". Gli studi condotti hanno interessato un ampio territorio, delimitando i bacini di studio in maniera tale da ricomprendere tutto il reticolo che potesse avere influenza sull'assetto idraulico delle aree di interesse e sulle opere previste. Gli aerogeneratori, nella loro configurazione, non interferiscono con il reticolo idrografico e con le connesse aree di allagamento, mentre il cavidotto sarà posato con tecniche idonee per non alterare l'equilibrio del materiale costituente gli alvei, dove li attraversa, ed a profondità tale da non



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

---

*essere interessato da fenomeni erosivi anche in rapporto a linee di deflusso non direttamente riconducibili alla cartografia di riferimento. In sintesi, alla luce delle analisi e delle verifiche effettuate, nella nuova configurazione del parco, si sono delineate le seguenti conclusioni: 1) per la strada di accesso alla WTG07 è stata prevista la posa in opera di adeguato manufatto di attraversamento che garantisce il transito della piena bicentenaria in condizioni di sicurezza idraulica; 2) la strada di accesso alla WTG27 è esterna alle aree allagabili; 3) la stazione condivisa è esterna alle aree allagabili; 4) il cavidotto attraversa in più punti le aree di transito della piena bicentenaria: le intersezioni con le aree allagabili connesse al reticolo idrografico tracciato su cartografia IGM saranno realizzate con tecnica T.O.C. Pertanto, avendo riferito tutte le valutazioni agli eventi bicentenari, nella configurazione proposta, ad eccezione delle criticità evidenziate, l'impianto risulta essere in condizioni di "sicurezza idraulica".*

Per quanto riguarda, inoltre, gli aspetti di compatibilità idrologica e idraulica dei tratti di cavidotto esterno di cui al precedente punto 3), nella relazione "Studio preliminare Ambientale" a firma dell'Ing. F. Paccapelo, si dichiara che " Omissis... Il tracciato del cavidotto di collegamento interseca un'area a pericolosità idraulica bassa, media e alta definita dall'Autorità di Bacino successivamente alla conclusione della procedura VIA. A tal proposito, si specifica che, nonostante l'assenza della perimetrazione, la soluzione progettuale originariamente prevista è compatibile con l'assetto idrologico e idraulico: l'estensione delle aree inondabili era infatti, già stata contemplata grazie ad approfondimenti autonomi svolti sull'area in questione. In altri termini, la soluzione progettuale già prevedeva la posa del cavidotto mediante perforazione orizzontale controllata di lunghezza tale da superare tutta l'area attualmente perimetrata. Omissis... Al fine di evitare la realizzazione di opere che possano alterare la sicurezza idraulica post operam, infatti, tutti gli attraversamenti verranno realizzati con la tecnica del directional drilling, che rientra nelle cosiddette tecniche no dig. In particolare l'attraversamento del reticolo avverrà in ogni punto ad una profondità di metri 2 dal fondo dell'alveo e le operazioni di scavo direzionale avverranno a partire da una distanza di 150 m dall'asse del compluvio in maniera tale da alterare il meno possibile le aree limitrofe classificate come pertinenza fluviale".

In relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, si prende atto altresì dell'assenza, nella documentazione acquisita e valutata, di uno specifico "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" redatto ai sensi dell'art. 15 delle N.T.A. del P.A.I., per gli interventi che ricadono in aree classificate a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)".

In considerazione di tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti, per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene di esprimere parere di compatibilità del progetto di cui alla procedura in oggetto con il Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente alla data di formulazione del presente atto, a condizione che siano ottemperate, in fase di progettazione esecutiva, le seguenti prescrizioni progettuali:

- 1) tutti gli attraversamenti da parte dei cavidotti elettrici interrati (sia "interno" che "esterno") del "reticolo idrografico", riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, siano attuati mediante la tecnica T.O.C. e siano realizzati senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti e in modo da non ostacolare eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio. I punti di inizio/fine perforazione siano ubicati



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

---

esternamente alle aree tutelate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., ovvero esternamente alle aree soggette a piene dei corsi d'acqua interessati, calcolate con tempo di ritorno di 200 anni. Inoltre la quota di posa dei cavidotti in corrispondenza di detti attraversamenti sia valutata sulla base della capacità erosiva della piena, calcolata con tempo di ritorno di 200 anni, dei corsi d'acqua coinvolti, prevedendo un franco altimetrico di almeno 1 m (e comunque le profondità di posa non risultino inferiori a quanto previsto negli elaborati di progetto). In dette aree la posa del cavidotto venga effettuata con materiali e metodi che conferiscano al riempimento stesso adeguata resistenza all'azione erosiva della piena duecentennale; inoltre al termine dei lavori venga ripristinata l'iniziale altimetria dei luoghi;

- 2) la pista di accesso all'aerogeneratore WTG13 venga realizzata esternamente alle aree tutelate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. ovvero esternamente alle aree soggette a piene calcolate con tempo di ritorno di 200 anni (da individuare mediante appositi studi idrologico-idraulico);
- 3) il nuovo manufatto idraulico previsto per la viabilità a servizio dell'aerogeneratore WTG07 sia inserito in un adeguato progetto stradale, comprensivo di sezioni stradali di dettaglio, da cui si evinca (oltre al rispetto del franco di 1 m fra l'intradosso dell'opera idraulica e il pelo libero della piena bicentenaria) che ovunque il piano stradale di progetto risulti ad una quota superiore di almeno 1 m rispetto a quella del tirante della piena calcolata con tempo di ritorno di 200 anni;
- 4) i tratti stradali di nuova realizzazione, necessari all'accesso agli aerogeneratori WTG2, WTG23, WTG30, nei tratti di intersezione con il "reticolo idrografico", qualora siano permanenti, siano dotati di manufatti idraulici di attraversamento, inseriti in un adeguato progetto stradale, comprensivo di sezioni stradali di dettaglio, da cui si evinca (oltre al rispetto del franco di 1 m fra l'intradosso dell'opera idraulica e il pelo libero della piena bicentenaria) che ovunque il piano stradale di progetto risulti ad una quota superiore di almeno 1 m rispetto a quella del tirante della piena calcolata con tempo di ritorno di 200 anni;
- 5) gli interventi di adeguamento sulla viabilità esistente, nei tratti di intersezione con il "reticolo idrografico", abbiano carattere temporaneo e vengano rimossi al termine dei cantieri, ripristinando lo stato preesistente dei luoghi; inoltre, per la fase di cantiere, qualora vengano previste opere di attraversamento provvisorie di corsi d'acqua (reticolo idrografico), le stesse dovranno essere commisurate a eventi di piena con tempi di ritorno ritenuti congrui dal progettista per garantire la sicurezza delle persone e delle cose durante i lavori, e che siano rimosse alla chiusura dei cantieri ripristinando lo stato preesistente dei luoghi;
- 6) per il cavidotto interrato "esterno", per la cabina primaria di trasformazione e per il cavidotto interrato in AT per il collegamento alla Sottostazione 150/380 kV, ricadenti in aree classificate a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1)", ai sensi degli artt. 11 e 15 delle N.T.A. del P.A.I., la compatibilità delle stesse opere con il P.A.I. sia corroborata da una analisi della stabilità geomorfologica del relativo terreno o versante di sedime, in condizioni ante e post-operam, il cui livello di approfondimento deve essere proporzionato alle dimensioni e al carico esercitato sul suolo da ciascuna tipologia delle opere stesse, da predisporre all'interno di uno specifico "Studio di



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

compatibilità geologica e geotecnica" le cui risultanze devono essere ritenute congrue dal progettista;

Ad ogni modo, fermo restando il parere di compatibilità rispetto al P.A.I. innanzi espresso, subordinato alle condizioni innanzi indicate, ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nel progetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene opportuno anche l'inserimento delle seguenti prescrizioni di carattere generale nell'eventuale provvedimento autorizzativo finale delle opere stesse:

- 1) si adottino idonei accorgimenti atti a proteggere gli impianti tecnologici di progetto sia in fase di cantiere che di esercizio, dai potenziali fenomeni dannosi causati da possibili allagamenti temporanei delle stesse aree;
- 2) le attività si svolgano in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità geomorfologica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione geomorfologica finalizzati alla mitigazione del rischio. Resta inteso che, sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio del Parco Eolico di progetto e delle opere connesse, questa Autorità di Bacino Distrettuale si ritiene sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa a danneggiamenti e/o disservizi che dovessero occorrere, anche accidentalmente, a seguito di potenziali fenomeni di dissesto nell'area di intervento;
- 3) si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- 4) gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- 5) il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale; sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti per quanto attiene la valutazione complessiva, compresa quella relativa alla applicazione del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24, con riferimento agli interventi in progetto.

**Il Dirigente Tecnico**  
**Dott. Geol. Gemaro Capasso**



**Il Segretario Generale**  
**Dott.ssa Geol. Vera Corbelli**

*Referente pratica:*  
*Geol. Nicola Palumbo*  
*Tel. 080/9182238*